

Con Rilke a passeggio per il Ghetto di Venezia

IL LIBRO

Uno sguardo da lontano per vedere “dentro” la città e le sue storie. Un racconto che riporta alla memoria una storia scomparsa. È quanto offre il poeta tedesco Rainer Maria Rilke nel suo racconto breve “Una scena del Ghetto di Venezia” riproposto anche nella versione originale in tedesco dalle edizioni **Dehoniane Edb** nella collana “Lampi d'autore”. Il racconto, tratto dalla raccolta “Le storie del bon Dio” è un omaggio poetico al Ghetto e alla comunità ebraica che lo ha popolato a partire dal 1516, costituendo una sorta di città nella città che si sviluppava in altezza, per sopperire al continuo aumento della popolazione e alla ristrettezza degli spazi dovuta ai confini fisici dell'area riservata agli israeliti provenienti da tutta Europa e dal Medio oriente. Rilke, scrittore, poeta e drammaturgo è uno dei maggiori autori della letteratura tedesca del XX secolo. Nato a Praga è stato uno dei maggiori cantori dell' Austria Felix, ma soprattutto del suo dissolvimento politico e culturale.

AMBIENTE SETTECENTESCO

Il racconto, si legge nelle note di copertina, risale al lungo soggiorno veneziano di Rilke datato 1907, ma è ambientato nel Settecento, con una serie di riferimenti storici che aiutano a inquadrare lo spazio in cui viene ambientata la scena. A narrare la storia è un anonimo tedesco che parla con il



Maria Rilke

Dehoniane

6.50 euro

proprietario di casa, del suo viaggio in Italia e delle suggestioni del suo soggiorno a Venezia, dove viene a conoscere la storia del ricco mercante Melchisedec e della nipote Esther, l'unica della numerosa famiglia a condividere la sua casa e il desiderio del vegliardo di abitare nella casa più alta del Ghetto. Tutto per inseguire il sogno di vedere il mare, nascosto dai più alti palazzi e dalle chiese veneziane, ma forse anche per essere più vicino all'Altissimo. E qui la vicenda viene descritta con contorni indefiniti e impalpabili con Esther che diventa improvvisamente madre sempre inseguendo i continui traslochi del vecchio Melchisedec.

Così il tedesco Rilke, ben prima di altri, riesce a cogliere l'anima del Ghetto e guida il lettore attraverso un preciso itinerario in una Venezia più sconosciuta, popolosa e vociante che parla lingue diverse e si interroga sul proprio destino, lontana dallo stereotipo della Serenissima e dei suoi fasti. Uno spunto che consente allo scrittore e saggista Riccardo Calimani, nella postfazione al racconto, di spiegare il “suo” Ghetto e la storia delle diverse comunità che lo hanno formato e che si ritrovano nelle radici della sua stessa famiglia. Una storia fatta di tante storie, come quella che Rilke ricrea dopo il suo viaggio a Venezia. Un modo per conoscere dal di dentro la storia di una comunità pienamente inserita nella realtà veneziana.

Alberto Francesconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UNA SCENA DEL GHETTO DI VENEZIA
di Rainer Maria Rilke
traduzione di Alberto Francesconi
Dehoniane

